###### ImmaginePon_Logo_full_MIUR_t

## ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE \*VITTORIO DE SICA\*

## Distretto 33-Cod Mecc. NAIC87400E-Direzione Amm.va Tel-Fax 0817742411 -Succursale 0817742140 -

## Codice Fiscale 80160310639Via De Carolis, 4 -80040 VOLLA(Napoli)

#### e\_mail: [naic87400e@istruzione.it](mailto:naic87400e@istruzione.it) – [naic87400e@pec.istruzione.it](mailto:naic87400e@pec.istruzione.it) - Sito Web: www.istitutocomprensivodesica.gov.it

prot. n. 2062 del 30.10.2015

ai docenti

al personale ata

AL DSGA

ai genitori

ATTO DI INDIRIZZO PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

AI SENSI DEL COMMA 14.4 ART. 1 LEGGE 107 DEL 2015

TRIENNIO 2016-19

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997 che ha introdotto l’autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il DPR n. 275/1999 che disciplina l’autonomia scolastica;

VISTO il D. L. vo n. 165 del 2001 e ss. mm. e integrazioni;

VISTO l’art.1, Legge n. 107 del 2015, nel quale è previsto che il Dirigente Scolastico assegni gli obiettivi da

conseguire e impartisca direttive di massima.

**PREMESSO**

che l’obiettivo del Piano Triennale dell’Offerta Formativa è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità e gli elementi caratterizzanti l’identità dell’istituzione scolastica, nonché sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

Le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell’art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:

1. Elaborazione del Piano dell’offerta formativa ai sensi dell’art. 3 del D.P.R. n. 275/99 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
2. Adeguamento dei programmi d’insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a) T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
3. Adozione delle iniziative per il sostegno di alunni handicappati;
4. Adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull’integrazione degli alunni con disabilita 2009, Legge n.170/2010 e Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui bisogni educativi speciali (BES) e Linee Guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri 2014(art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.);
5. Studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.).

**TENUTO CONTO**

Degli esiti dell’Autovalutazione di Istituto, condivisi nelle sedi collegiali e contenuti nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), e delle priorità strategiche con i relativi obiettivi di processo, che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento (PDM), parte integrante del Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF)

**EMANA**

il presente ATTO D'INDIRIZZO, volto ad indicare gli obiettivi strategici di miglioramento per tutto il sistema scuola e offrire una nuova e più completa OFFERTA FORMATIVA da perseguire per il triennio 2016-2019.

Dal momento che lo scopo della scuola è garantire il diritto allo studio e il successo formativo di tutti gli alunni, al Dirigente scolastico attiene la responsabilità di organizzare e gestire la stessa in modo da consentire l’efficienza dei mezzi e la conseguente efficacia dei risultati.

A tal fine, è favorita l’organizzazione di un modello di scuola unitario che si concretizza nella scelta curricolare/progettuale, nel sistema di verifica e valutazione, nella programmazione didattica per aree/dipartimenti disciplinari e ambiti di continuità per tutti gli alunni dell’istituzione scolastica.

La scuola, intesa come “comunità di apprendimento”, diventa spazio mentale e culturale, organizzativo ed emotivo/affettivo in cui si condividono buone pratiche, conoscenze e competenze da sviluppare ed implementare per lo sviluppo e la valorizzazione della persona umana. Attraverso strategie didattiche aperte, legate al contesto, alle dinamiche sociali, ai fattori emotivi, tutti i soggetti implicati negli interventi di educazione, istruzione e formazione devono favorire un apprendimento inteso come processo e rielaborazione attiva in cui l’alunno diventi protagonista del proprio sapere.

In tal modo, rafforzando l’identità culturale, la scuola si propone come sistema aperto che promuove significative occasioni di scambio con l’esterno:

* la famiglia, le associazioni, le strutture politico-amministrative, le altre scuole.

La propria identità progettuale deve concretizzarsi attraverso esperienze di reale collaborazione e di cooperazione con le diverse agenzie educative per armonizzare i processi di istruzione ed educazione a garanzia del diritto allo studio.

Il modello organizzativo proposto, improntato ad uno stile collaborativo e democratico, tenderà a favorire una leadership diffusa tesa a valorizzare ed accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi, facendo leva su competenze, capacità, interessi e motivazioni attraverso la delega di compiti ed il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e di responsabilità.

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa, inteso come programmazione unitaria della progettazione, dell’organizzazione, della gestione, della concreta erogazione e della valutazione del servizio formativo, deve risultare così articolato:

1. Analisi del contesto;
2. Indirizzi generali e caratterizzanti, individuati dagli organi collegiali dell’istituto;
3. Carta dei servizi (organigramma, organizzazione e orari uffici, ecc.);
4. Fabbisogno dei posti di docenti e ATA, ovvero dell’organico dell’autonomia: posti comuni, posti di sostegno, posti per il potenziamento dell’offerta formativa;
5. Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali;
6. Indicazione dell’offerta formativa progettuale suddivisa tra curricolare e extracurricolare o arricchimento (tutti i progetti per gli alunni);
7. Piano di Miglioramento di cui al RAV;
8. Formazione per il personale scolastico ed eventuali azioni di formazione/informazione per le famiglie e per l’utenza più ambia del territorio (ente locale, servizio sanitario, associazioni, ecc.);
9. Valutazione degli alunni (tempi, criteri comuni, voti); valutazione nazionale alunni (INVALSI);
10. autovalutazione d’istituto (come da Sistema Nazionale di Valutazione);
11. Previsione di un modello di rendicontazione sociale.

Nel Piano Triennale dell’offerta formativa sono indicate le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative coerenti con:

- Gli indirizzi generali/caratterizzanti individuati dagli organi collegiali dell’istituto;

* i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012;
* le priorità strategiche e i relativi obiettivi di processo, individuati nel RAV che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento (PDM).

Le priorità strategiche individuate sono le seguenti:

**ESITI DEGL STUDENTI - DESCRIZIONE DELLE PRIORITA’ - DESCRIZIONE DEI TRAGUARDI**

Risultati scolastici

1. Migliorare i livelli di apprendimento in ambito linguistico e logico-matematico.
2. Ridurre la percentuale di alunni che non raggiungono gli obiettivi minimi.
3. Migliorare gli esiti delle prove standardizzate nazionali.

Orientamento

1. Intensificare la programmazione comune tra i gradi di scuola per gli anni ponte e i rapporti con le scuole superiori del territorio.
2. Monitorare gli esiti degli alunni nel biennio delle scuole superiori.
3. Migliorare gli esiti degli alunni in uscita.

Gli obiettivi di processo individuati, finalizzati a sostenere il successo formativo di tutti gli alunni, sono i seguenti:

1. **OBIETTIVI DI PROCESSO**
2. **DESCRIZIONE DELL’OBIETTIVO DI PROCESSO**

Inclusione e differenziazione

1. Potenziare la didattica dell’inclusione e differenziazione, valorizzando percorsi formativi individualizzati e personalizzati per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.

Orientamento/continuità

1. Rafforzamento delle procedure e revisione degli strumenti per l’orientamento e per la continuità educativa tra i diversi ordini di scuola. Tutto il percorso scolastico, dai tre ai quattordici anni, dovrà contribuire all’orientamento personale e sociale degli alunni per aiutarli a costruire il loro progetto di vita.
2. Nell’ottica del Curricolo verticale bisogna intensificare la programmazione comune tra i gradi di scuola per gli anni ponte e i rapporti con le scuole superiori del territorio.

In riferimento ai commi da 5 a 7 dell’art. 1 della legge 107 che, espressamente, si riferiscono al Piano dell'Offerta Formativa Triennale e che indicano anche il quadro e le priorità ineludibili, il PTOF deve finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative a obiettivi prioritari per il raggiungimento di obiettivi istituzionali nonché relativi allo sviluppo e alla significativa identità della scuola sul territorio.

♈ Migliorare i livelli di rendimento in ambito linguistico e logico-matematico e rientrare nei livelli nazionali rispetto alle prove standardizzate nazionali attraverso:

▪ Potenziamento competenze linguistiche di Italiano;

▪ Potenziamento competenze scientifiche, logico-matematiche e digitali;

▪ Potenziamento competenze nella lingua straniera, anche tramite CLIL;

▪ Sviluppo dei dipartimenti disciplinari e la progettazione per classi parallele, anche nella dimensione verticale, come luoghi privilegiati di ricerca e di sperimentazione didattica e quale garanzia dell’omogeneità, della trasparenza e della equità del processo valutativo. In particolare per quanto concerne lettere, matematica e lingue straniere.

♈ Promozione della cultura della condivisione attraverso l'azione efficace delle commissioni, dei gruppi di lavoro e dei Dipartimenti disciplinari per la pianificazione curricolare, introducendo standard di valutazione, prove comuni d’istituto, il curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali (tra cui competenze di cittadinanza, competenze digitali...), l’adozione del certificato delle competenze come previsto dal modello ministeriale, la promozione dell’innovazione didattico- educativa e della didattica per competenze così come indicata nelle Indicazioni nazionali per il curricolo.

♈ Sviluppo di competenze chiave e di cittadinanza attiva e democratica, interculturalità, solidarietà, e prevenzione delle discriminazioni di genere e di ogni forma di violenza su “diversi”. Attraverso una maggiore condivisione e rispetto delle regole, per migliorare i voti di comportamento e il rendimento/profitto generale degli alunni.

♈ Inclusione e differenziazione:

▪ potenziamento delle politiche d’inclusione scolastica e del diritto al successo formativo, con particolare cura per gli alunni con BES.

▪ Valorizzazione percorsi formativi individualizzati e personalizzati per il recupero delle

difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;

♈ Continuità e orientamento: potenziamento delle attività di orientamento in uscita e di

continuità tra ordini di scuola (incontri tra le classi ponte, curricolo e progetti condivisi, ecc.).

♈ Formazione

Prevedere iniziative per:

▪ Arricchire le competenze didattiche e metodologiche dei docenti per intervenire sugli esiti di tutti gli alunni e, in particolar modo, sugli alunni stranieri, con BES, DSA;

▪ Approfondire tematiche connesse ad aspetti significativi delle Indicazioni

Nazionali;

▪ Promuovere Corsi di formazione sull’Orientamento e la Dispersione scolastica e

sociale;

▪ Approfondire tematiche connesse ad aspetti significativi della certificazione delle

competenze;

▪ Promuovere Corsi di formazione sul Primo soccorso

♈ Valutazione: definizione e utilizzazione di un sistema di valutazione con criteri omogenei e condivisi e indicatori oggettivi ed efficaci, per rendere osservabili e valutabili i processi e tutte le azioni previste nel POFT.

♈ Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie: maggiore coinvolgimento delle famiglie nel processo educativo/formativo. Prevedere percorsi e azioni, per migliorare la comunicazione interna ed esterna e per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l’interazione con le famiglie e con la comunità locale.

♈ Progetti, iniziative e attività relative a:

▪ Potenziamento competenze disciplinari, musicali ed artistiche, anche attive;

▪ Educazione motoria e stile di vita sano (educazione alimentare);

▪ Sostenibilità ambientale e territorio;

▪ Competenze digitali, pensiero computazionale, uso consapevole dei social network e azioni coerenti con il piano nazionale scuola digitale;

▪ Contrasto alla dispersione scolastica, lotta al bullismo e cyber bullismo;

▪ Sviluppo di sistemi di premialità e valorizzazione del merito per gli studenti;

▪ Azioni di ricerca e sperimentazione di modalità, metodologie e strategie efficaci finalizzate alla realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni;

▪ Azioni di Formazione/aggiornamento dei docenti, diffusione e condivisione di buone pratiche, ecc.

▪ Implementare di forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli studenti, anche attraverso la metodologia informatica e gli strumenti multimediali;

▪ Curare la realizzazione di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l’operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l’apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme;

▪ Prevedere, iniziative mirate all’innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- Apprendimento attraverso le LIM e l’utilizzo delle nuove tecnologie;

- Metodologie laboratoriali;

- Modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;

- Situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio, ecc.).

Ampliamento delle attività attraverso l’organico dell’autonomia con le seguenti priorità:

▪ AREA: sostegno

▪ AREA: disciplinare

▪ AREA: artistica e musicale

▪ AREA: motoria e sport

▪ AREA: laboratoriale e tecnologica

**ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA**

**Valorizzazione delle Professionalità**

L’organizzazione del Personale dovrà essere finalizzata al miglioramento della qualità dei servizi offerti.

Per i docenti saranno tenute in grande considerazione le competenze specifiche e saranno promosse occasioni per arricchire la formazione del Personale.

Il Dirigente Scolastico sarà coadiuvato da uno staff (collaboratori, referente di plesso scuola infanzia, FF. SS., coordinatori di classe) con il quale saranno organizzati incontri periodici per un puntuale controllo della situazione e una piena condivisione delle strategie di intervento.

▪ Saranno individuate figure responsabili di particolari Progetti e/o Attività.

▪ Gli incarichi saranno sempre affidati per iscritto e l’insegnante individuato dovrà produrre puntuali resoconti delle attività effettuate.

▪ Per quanto riguarda il Personale ATA, il DSGA organizzerà il servizio, garantendo la qualità della sua erogazione e, prioritariamente, il soddisfacimento delle esigenze della scuola.

▪I Collaboratori Scolastici effettueranno con puntualità tutti i compiti del loro profilo e osserveranno un comportamento corretto, dignitoso e responsabile, improntato alla collaborazione e alla disponibilità.

Periodicamente, saranno effettuati controlli e incontri per verificare il funzionamento dell’organizzazione della scuola ed effettuare eventuali modifiche.

Tutto il Personale, sia docente che ATA, sarà coinvolto nella formazione/informazione riguardante la sicurezza della scuola, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008.

L’organigramma della sicurezza sarà aggiornato affidando gli incarichi al Personale coerentemente con la specifica formazione di ognuno.

Organizzazione dei servizi amministrativi-gestionali

La gestione e amministrazione della scuola dovrà essere improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza. Il DSGA curerà la gestione dei servizi generali e amministrativi, secondo il puntuale rispetto della normativa vigente.

Nell’organizzazione del Personale della Segreteria saranno distribuiti i compiti in base alle competenze e le disposizioni saranno sempre puntuali.

La Segreteria dovrà agevolare gli utenti con il ricevimento di mattina e anche di pomeriggio, secondo gli orari stabiliti.

Sarà potenziato il processo di dematerializzazione tramite la gestione on line di tutti i documenti, in coerenza con la normativa vigente. A tal fine sarà agevolata la partecipazione del Personale a specifici corsi di formazione/aggiornamento.

Il presente atto di indirizzo, nato dal confronto con il Collegio dei Docenti, sarà illustrato al nascente Consiglio d’Istituto e pubblicato sul sito web dell’istituto.

Tutti i docenti, in particolare ai membri della Commissione POF, ne prenderanno visione, con l’auspicio che il lavoro e la competenza di ognuno possa contribuire all’elaborazione e al miglioramento complessivo della qualità dell’Offerta Formativa della scuola.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Prof. ssa Sofia Montano